

L'Ordine degli Architetti: "Si rischia di privilegiare troppo il progettista e non il progetto"

Opere pubbliche, appalti nel mirino

LUCCA - L'ordine degli architetti insieme a quello degli ingegneri interviene riguardo alle "vicende che in questi giorni stanno coinvolgendo la Protezione Civile e il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Toscana, Emilia e Marche e alle gravi patologie che stanno opprimendo il sistema dei Lavori Pubblici".
"Premesso che l'intreccio di normative nazionali, regionali e comunali in materia di edilizia ed urbanistica - scrivono in una nota - è tale da rendere impossibile lavorare nel campo dell'edilizia senza incorrere in irregolarità di carattere procedurale, rileviamo che l'eccesso della norma spesso produce, con il pretesto dell'urgenza, il suo azzeramento con conseguenze incontrollabili e contrarie all'effetto desiderato. La necessità, che constatiamo sia stata ravvisata dal sindaco del Comune di Lucca, nel caso del Piuss, di affidare la gestione dei

lavori pubblici di maggiore entità ad organismi statali (Provveditorato) ritenuti in grado di eludere il groviglio normativo creato dallo stesso Stato, al solo comprensibile fine di rispettare i tempi, evidenzia la improrogabilità di mettere mano a una riforma organica dei sistemi di gestione del territorio che possa individuare nuove regole per la progettazione di opere pubbliche, scongiuri la costituzione di riserve di potere protette e garantisca a tutti i cittadini, con la necessaria trasparenza, pari opportunità di lavoro e competizione".
"Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Lucca e quello nazionale, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lucca e quello nazionale, hanno da tempo individuato nel Concorso di Progettazione, opportunamente gestito, lo strumento più valido per affidare un incarico di progettazione di un'opera pubblica, essendo

questo l'unico metodo che consente la scelta tra progetti e non tra progettisti. Il confronto fra alternative progettuali è una formidabile opportunità per perseguire la qualità ed avviare un processo di urbanistica condivisa con cui sia possibile realizzare un programma che consenta di ottenere risultati positivi sul piano economico, sociale, funzionale, e non ultimo estetico. Le recenti modifiche apportate al Codice degli Appalti sembrano andare in questa direzione; infatti la qualità del progetto concorre, in misura determinante, all'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. E' tuttavia prioritario che sia affidato al progettista, e non all'Impresa, il ruolo centrale per la realizzazione di un'opera pubblica, occorre cioè restituire, per la realizzazione di un lavoro pubblico, la centralità al progetto e non all'appalto".